
L'agenda europea per il Mediterraneo

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

La Commissione europea ha adottato un'ambiziosa e innovativa nuova Agenda dell'Unione europea per rilanciare e rafforzare il partenariato strategico fra l'UE e i suoi partner del vicinato meridionale.

Una nuova Agenda dell'**Unione europea** (UE) per il Mediterraneo è stata proposta dalla **Commissione europea** per rilanciare e rafforzare il partenariato strategico fra l'UE e i suoi partner del vicinato meridionale, cioè i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. La nuova **Agenda europea per il Mediterraneo** si basa sul convincimento che, lavorando insieme, in uno spirito di partenariato, le sfide comuni possano trasformarsi in opportunità di interesse reciproco per l'UE e i **Paesi della sponda sud del Mar Mediterraneo**. L'obiettivo è **unire le forze per lottare contro i cambiamenti climatici e accelerare la duplice transizione verde e digitale** sfruttandone le potenzialità, rinnovare l'impegno dell'Europa a favore dei valori comuni, affrontare congiuntamente gli sfollamenti forzati e la migrazione e rafforzare l'unità e la determinazione dell'UE, degli Stati membri e dei partner del vicinato meridionale a promuovere la pace e la sicurezza nella regione del Mediterraneo. La nuova Agenda dell'UE per il Mediterraneo si incentra su cinque settori d'intervento. Innanzitutto **sviluppo umano, buongoverno e Stato di diritto**, che si traduce in un impegno comune a favore della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e della governance responsabile. Poi, **resilienza, prosperità e transizione digitale**, sostenendo economie resilienti, inclusive e connesse che creino opportunità per tutti, specialmente per le donne e per i giovani. Ancora, **pace e sicurezza**, offrendo sostegno ai paesi mediterranei per affrontare le sfide legate alla sicurezza e trovare soluzioni ai conflitti in corso. Poi, **migrazione e mobilità**, affrontando insieme le sfide degli sfollamenti forzati e della migrazione irregolare e agevolare percorsi legali e sicuri per la migrazione e la mobilità. Infine, il settore della **transizione verde**, che comprende resilienza climatica, energia e ambiente, proteggendo le risorse naturali della regione del Mediterraneo e generando crescita verde, sfruttando le potenzialità di un futuro a basse emissioni di carbonio. L'Agenda dell'UE per il Mediterraneo include un apposito **piano di investimenti economici per stimolare la ripresa socioeconomica** a lungo termine nel vicinato meridionale. Nell'ambito del nuovo **strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale dell'UE** (NDICI), per il periodo 2021-2027 verrebbero assegnati fino a **7 miliardi di €** per l'attuazione dell'Agenda dell'UE per il Mediterraneo, importo che potrebbe mobilitare **fino a 30 miliardi di € di investimenti privati e pubblici** nella regione nei prossimi dieci anni. Tunisia (AP Photo/Mosa'ab Elshamy) Il piano di investimenti economici per il vicinato meridionale mira a **garantire che la qualità della vita delle popolazioni della regione del Mediterraneo migliori** e che la ripresa economica, anche dopo la pandemia di COVID-19, non escluda nessuno. Il piano include alcune iniziative guida preliminari per rafforzare la resilienza, creare prosperità e **intensificare gli scambi e gli investimenti a sostegno della competitività e della crescita inclusiva**. Il rispetto per i diritti umani e lo Stato di diritto sono parte integrante del partenariato per il vicinato meridionale e sono essenziali per garantire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. **Josep Borrell**, Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione europea, ritiene che la nuova Agenda dell'UE per il Mediterraneo «invii un messaggio fondamentale sull'importanza che attribuiamo al nostro vicinato meridionale. Un partenariato mediterraneo rafforzato resta un **imperativo strategico** per l'Unione europea. 25 anni dopo la Dichiarazione di Barcellona e 10 anni dopo la primavera araba, le sfide nel Mediterraneo - molte delle quali derivanti da tendenze a livello mondiale - rimangono tuttora enormi. Per affrontare queste sfide dobbiamo rinnovare i nostri sforzi reciproci e agire in stretta collaborazione, come partner, nell'interesse di noi tutti. Questo è il

significato della nuova Agenda. Siamo risolti a lavorare insieme ai nostri partner del vicinato meridionale nell'ambito di una nuova Agenda che sarà incentrata sulle persone, soprattutto sulle donne e sui giovani, e ad aiutarli a realizzare le proprie **speranze per il futuro**, a far valere i propri diritti e a costruire un vicinato meridionale pacifico, sicuro, più democratico, più rispettoso dell'ambiente, prospero ed inclusivo». Secondo **Olivér Várhelyi**, Commissario per il Vicinato e l'allargamento «con questo partenariato rinnovato con il vicinato meridionale stiamo segnando un nuovo inizio nelle relazioni con i nostri partner del Sud. Questo partenariato si basa su **interessi reciproci e su sfide comuni**, ed è stato sviluppato insieme ai nostri vicini. Esso mostra come l'Europa voglia contribuire direttamente a una visione a lungo termine di prosperità e stabilità della regione, specialmente nel contesto della ripresa sociale ed economica dalla crisi del COVID-19. In stretto dialogo con i nostri partner, abbiamo individuato una serie di **settori prioritari**, come la creazione di crescita e occupazione, gli investimenti nel capitale umano o la buona governance. Consideriamo **la migrazione una sfida comune**, e siamo pronti a lavorare insieme ai nostri partner per lottare contro la migrazione irregolare e i trafficanti, poiché i rischi riguardano tutti noi. Lavoreremo insieme per apportare reali cambiamenti sul campo, a beneficio sia dei nostri vicini che dell'Europa». Il **partenariato euromediterraneo** nasce nel 1995, con la **Dichiarazione di Barcellona**, con l'intento di creare un'area di pace, prosperità comune e scambi umani e culturali. L'ultimo riesame della politica europea di vicinato si è svolto nel 2015. Del resto, 25 anni dopo, la regione del Mediterraneo si trova ad affrontare una serie di sfide che toccano la governance, il contesto socioeconomico, l'ambiente e la sicurezza, aggravate dalla pandemia di COVID-19. Nel dicembre 2020 il **Consiglio europeo** ha sottolineato la necessità di elaborare una nuova Agenda per il vicinato meridionale. La nuova Agenda dell'UE per il Mediterraneo guiderà la politica dell'UE nei confronti della regione e la programmazione pluriennale nell'ambito dell'NDICI.